

Evoluzione dell'offerta agrituristica in Italia

L'offerta agrituristica, secondo il rilevamento annuale dell'ISTAT pubblicato nei giorni scorsi, riferito al 2013, ha ripreso a crescere. Nel 2013, il numero di aziende agrituristiche è aumentato del 2,1% rispetto al 2012 (tabella 1); nell'anno precedente, lo stesso dato era stato pressoché nullo (+0,3%).

Guardando ai servizi di accoglienza, alloggio (81,8% delle aziende per circa 225 mila posti letto) e ristorazione (50,3% delle aziende per 407 mila posti tavola) restano i più diffusi; si riducono invece le piazzole per campeggio (-2,2%). Le aziende che offrono ristorazione e non alloggio, sono 2.886, metà delle quali organizza anche attività ricreative, culturali e didattiche.

Complessivamente, offre attività ricreative, culturali e didattiche, il 57,9% degli agriturismi, ma arretrano sensibilmente attività tipiche dell'agriturismo, come l'equitazione (-17%), l'escursionismo e il trekking (-11,7%), i corsi e le attività didattiche per le scuole (-17,9%); crescono invece del 22,7% altri tipi di intrattenimento ricreativo e culturale evidenziando come la crescente fantasia organizzativa delle imprese vada incontro alle nuove curiosità ed esigenze del turista.

Tabella 1 - Aziende agrituristiche per servizi prestati

	1998	2004	2008	2012	2013	Var. % 2013-2012
TOTALE	9.718	14.017	18.480	20.474	20.897	+2,1
ALLOGGIO						
- Aziende	8.034	11.575	15.334	16.906	17.102	+1,2
- Posti letto	93.824	140.685	189.013	217.946	224.933	+3,2
- Piazzole di sosta	n.d.	5.386	7.320	8.363	8.180	-2,2
RISTORAZIONE						
- Aziende	.724	6.833	8.928	10.144	10.514	+3,6
- Posti a sedere	n.d.	266.654	337.385	397.175	406.957	+2,5
DEGUSTAZIONE						
- Aziende	1.117	2.737	3.304	3.449	3.588	+4,0
ALTRE ATTIVITA'						
- Aziende	4.088	8.240	10.354	11.982	12.096	+0,9
<i>di cui con:</i>						
- Equitazione	1.267	1.494	1.615	1.489	1.230	-17,4
- Escursionismo	1.893	2.692	3.140	3.324	3.124	-6,0
- Osservazioni naturalistiche	n.d.	265	607	932	972	+4,3
- Trekking	n.d.	1.463	1.657	1.821	1.717	-5,7
- Mountain bike	n.d.	2.422	2.398	2.785	2.851	+2,4
- Fattorie didattiche	n.d.	-	-	1.251	1.176	-6,0
- Corsi	n.d.	812	1.407	2.009	1.770	-11,9
- Sport	n.d.	3.006	4.203	5.058	5.088	+0,6
- Varie	1.586	4.003	5.616	4.917	6.033	+22,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Ciò è confermato anche dal fatto che, in dieci anni (2004-2013), la percentuale di aziende agrituristiche che offre soltanto alloggio (senza altri servizi), rispetto alla totalità delle aziende con alloggio, è passata dal 52% al 24% (tabella 2).

Tabella 2 - Aziende agrituristiche totali, con alloggio, con servizio di solo alloggio

	2004	2013	Var. % 2013-2004
Aziende totali	14.017	20.897	+49
Aziende con alloggio	11.575	17.102	+48
% con alloggio su totale	82	82	-
Aziende con servizio di solo alloggio	6.025	4.083	-32
% solo alloggio/con alloggio	52	24	-53

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

La ripresa della crescita dell'offerta agrituristica, nel 2013, è stata probabilmente determinata dal completamento delle opere finanziate dai Programmi di Sviluppo Regionale, che hanno consentito l'avvio del 32% di nuove attività (tabella 3) in più rispetto all'anno precedente (e, in generale, agli ultimi dieci anni). Sono tuttavia crescenti anche le cessazioni di attività, più che quadruplicate in dieci anni (2004-2013) e pressoché triplicate dall'inizio della crisi (2008).

Tabella 3 - Aziende agrituristiche che hanno avviato e cessato l'attività

	2004	2008	2012	2013
Nuove autorizzate	1.296	1.193	1.286	1.697
Cessazioni	298	433	1.225	1.274
Saldo	998	760	61	423

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

La distribuzione delle aziende agrituristiche per zona altimetrica (tabella 4) evidenzia un lento "ritiro" dalla montagna (-2,8% nel periodo 2005-2013), a vantaggio della collina (+1%) e soprattutto della pianura (+1,8%). Ciò non significa che gli agriturismi di montagna siano diminuiti (sono aumentati di 1.413 unità), ma che l'incidenza degli incrementi registrati di anno in anno è stata più elevata in collina e in pianura. Questo conferma che l'agriturismo, generalmente considerato attività integrativa per le piccole aziende agricole marginali, sta gradualmente affermandosi come scelta imprenditoriale possibile per ogni tipo di azienda e di localizzazione altimetrica.

Tabella 4 - Distribuzione % per zona altimetrica delle aziende agrituristiche

	2005	2008	2012	2013
Montagna	35,8	34,4	33,4	33,0
Collina	50,6	51,4	51,5	51,6
Pianura	13,6	14,2	15,1	15,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Attualmente, la percentuale di aziende agrituristiche presenti nelle diverse zone altimetriche, rispetto allo stesso dato riguardante tutte le aziende agricole, evidenzia: una sostanziale corrispondenza, per la collina; un valore poco meno che doppio per la

montagna; un valore pressoché dimezzato per la pianura (tabella 5)

Tabella 5 - Distribuzione % per zona altimetrica delle aziende agricole e delle aziende agrituristiche

	Az. agricole	Az. agrituristiche
Montagna	17,0	33,0
Collina	51,4	51,6
Pianura	31,6	15,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

La conduzione dell'attività agrituristica è caratterizzata da una elevata presenza femminile (tabella 6), che nel decennio 2004-2013 è cresciuta di 2,5 punti percentuali. Rispetto alla totalità delle aziende agricole, è superiore di 4 punti percentuali (35,6% per l'agriturismo, 31,6% per le aziende agricole).

Tabella 6 - Conduzione femminile dell'attività agrituristica (incidenza %)

	2004	2008	2012	2013
Nord	26,2	26,8	28,3	28,7
Centro	39,7	41,6	42,7	43,0
Mezzogiorno	40,4	41,1	39,9	39,9
ITALIA	33,7	34,8	35,5	35,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

La distribuzione regionale delle aziende agrituristiche (tabella 7) conferma il primato della Toscana (che pure, nel 2013, accusa una flessione del 1,8%), e della provincia di Bolzano. Complessivamente, gran parte della crescita si concentra nelle regioni settentrionali (+6,1%), il Centro e le Isole guadagnano l'1,1%, mentre nel Sud della Penisola registra un -5,8% al quale contribuisce soprattutto la chiusura di molte attività in Basilicata, Abruzzo e Calabria.

Il numero di aziende agrituristiche con alloggio (tabella 8) è aumentato meno (+1,2%) rispetto al quadro complessivo del settore (+2,1%), con una rilevante controtendenza di alcune Regioni, come la Puglia (complessivo -0,6%, alloggio +11,8%) e la Liguria (complessivo +4,4%, alloggio +10,5%).

Tabella 7 - Aziende agrituristiche per Regione

REGIONI	2004	2008	2012	2013	Var. % 2013-2012
Piemonte	640	933	1.164	1.220	+4,8
Valle d'Aosta	54	56	54	53	-1,9
Lombardia	805	1.132	1.415	1.521	+7,5
Trentino-Alto Adige	2.769	3.229	3.391	3.506	+3,4
Bolzano	2.569	2.921	2.996	3.098	+3,4
Trento	200	308	395	408	+3,3
Veneto	885	1.222	1.376	1.449	+5,3
Friuli-Venezia Giulia	376	481	588	614	+4,4
Liguria	308	391	543	567	+4,4
Emilia-Romagna	569	846	1.036	1.106	+6,8
Toscana	3.200	4.061	4.185	4.108	-1,8
Umbria	656	1.052	1.262	1.280	+1,4
Marche	483	768	788	880	+11,7
Lazio	391	629	841	884	+5,1
Abruzzo	526	601	774	653	-15,6
Molise	74	89	104	104	-
Campania	633	809	407	458	+12,5
Puglia	203	270	355	353	-0,6
Basilicata	259	231	145	112	-22,8
Calabria	299	466	610	577	-5,4
Sicilia	316	457	602	633	+5,1
Sardegna	571	757	834	819	-1,8
ITALIA	14.017	18.480	20.474	20.897	+2,1
Nord	6.406	8.290	9.567	10.036	+6,1
Nord-ovest	1.807	2.512	3.176	3.361	+5,8
Nord-est	4.599	5.778	6.391	6.675	+5,9
Centro	4.730	6.510	7.076	7.152	+1,1
Mezzogiorno	2.881	3.680	3.831	3.709	-2,1
Sud	1.994	2.466	2.395	2.257	-5,8
Isole	887	1.214	1.436	1.452	+1,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tabella 8 - Aziende agrituristiche con alloggio per Regione

REGIONI	2004	2008	2012	2013	Var. % 2013-2012
Piemonte	455	681	818	863	+5,5
Valle d'Aosta	43	42	43	42	-2,3
Lombardia	414	586	752	807	+7,3
Trentino-Alto Adige	2.430	2.855	2.969	2.992	+0,8
Bolzano	2.286	2.629	2.666	2.679	+0,5
Trento	144	226	303	313	+3,3
Veneto	447	693	841	895	+6,4
Friuli-Venezia Giulia	161	237	298	314	+5,4
Liguria	245	318	458	506	+10,5
Emilia-Romagna	387	609	732	775	+5,9
Toscana	3.178	4.018	4.135	3.950	-4,5
Umbria	656	1.050	1.262	1.280	+1,4
Marche	407	686	709	799	+12,7
Lazio	289	458	640	679	+6,1
Abruzzo	468	521	638	559	-12,4
Molise	51	64	65	67	+3,1
Campania	542	608	328	368	+12,2
Puglia	202	267	313	350	+11,8
Basilicata	231	202	124	89	-28,2
Calabria	251	451	581	544	-6,4
Sicilia	288	413	545	576	+5,7
Sardegna	430	575	655	647	-1,2
ITALIA	11.575	15.334	16.906	17.102	+1,2
Nord	4.582	6.021	6.911	7.194	+4,4
Nord-ovest	1.157	1.627	2.071	2.218	+7,1
Nord-est	3.425	4.394	4.840	4.976	+4,0
Centro	4.530	6.212	6.746	6.708	-0,6
Mezzogiorno	2.463	3.101	3.249	3.200	-0,3
Sud	1.745	2.113	2.049	1.977	-3,5
Isole	718	988	1.200	1.223	+1,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Al contrario, le aziende che offrono ristorazione (tabella 9) sono cresciute (+3,6%) più del complessivo (+2,1%). Anche in questo caso, sono in evidenza la Liguria (+25,6%) e, per ragioni opposte, la Puglia (-18,1%). Forte diminuzione della ristorazione anche in Valle d'Aosta (-20%) che pure aveva registrato un complessivo -1,9%.

Tabella 9 - Aziende agrituristiche con ristorazione per Regione

REGIONI	2004	2008	2012	2013	Var. % 2013-2012
Piemonte	440	588	753	790	+4,9
Valle d'Aosta	25	32	45	36	-20,0
Lombardia	658	848	1.019	1.060	+4,0
Trentino-Alto Adige	484	555	577	625	+8,3
Bolzano	383	429	430	470	+9,3
Trento	101	126	147	155	+5,4
Veneto	595	693	756	782	+3,4
Friuli-Venezia Giulia	303	335	447	454	+1,6
Liguria	210	237	281	353	+25,6
Emilia-Romagna	474	660	797	834	+4,6
Toscana	663	994	1.131	1.232	+8,9
Umbria	201	319	405	409	+1,0
Marche	253	426	414	447	+8,0
Lazio	279	436	551	596	+8,2
Abruzzo	325	334	436	410	-6,0
Molise	66	78	86	86	-
Campania	578	623	352	396	+12,5
Puglia	127	188	271	222	-18,1
Basilicata	128	122	98	78	-20,4
Calabria	240	444	569	542	-4,7
Sicilia	264	379	473	493	+4,2
Sardegna	520	637	683	669	-2,0
ITALIA	6.833	8.928	10.144	10.514	+3,6
Nord	3.189	3.948	4.675	4.934	+6,6
Nord-ovest	1.333	1.705	2.098	2.239	+6,7
Nord-est	1.856	2.243	2.577	2.695	+5,8
Centro	1.396	2.175	2.501	2.684	+7,3
Mezzogiorno	2.248	2.805	2.968	2.896	-0,9
Sud	1.464	1.789	1.812	1.734	-4,3
Isole	784	1.016	1.156	1.162	+0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Nel 2013, le aziende che propongono attività ricreative, culturali e didattiche (tabella 10) hanno contato una crescita del 1%. Si scostano significativamente da questo valore alcune Regioni: in positivo, la Puglia (+31,2%) e la Sardegna (+12,9%); in negativo, le Marche (-23,5%), l'Emilia Romagna (-15,4%), la Liguria (-14,6%). Le flessioni di Basilicata (-48,1%) e Abruzzo (-19,3%), pur più marcate, risentono della chiusura di molte aziende (rispettivamente il 22,8% e 15,6%).

Tabella 10 - Aziende agrituristiche che offrono altri servizi ricreativi, culturali e didattici per Regione

REGIONI	2004	2008	2012	2013	Var. % 2013-2012
Piemonte	597	671	902	925	+2,5
Valle d'Aosta	2	3	10	9	-10,0
Lombardia	339	511	673	722	+7,3
Trentino-Alto Adige	1.375	1.389	1.311	1.348	+2,8
Bolzano	1.354	1.342	1.255	1.292	+2,9
Trento	21	47	56	56	-
Veneto	276	450	511	524	+2,5
Friuli-Venezia Giulia	142	219	229	240	+4,8
Liguria	70	134	336	287	-14,6
Emilia-Romagna	459	672	874	739	-15,4
Toscana	2.296	2.648	2.925	3.141	+7,4
Umbria	612	913	1.108	1.120	+1,1
Marche	165	238	306	234	-23,5
Lazio	250	413	552	571	+3,4
Abruzzo	241	312	467	377	-19,3
Molise	47	49	54	54	-
Campania	420	462	287	330	+15,0
Puglia	183	183	231	303	+31,2
Basilicata	157	145	104	54	-48,1
Calabria	130	359	503	472	-6,2
Sicilia	244	380	514	550	+7,0
Sardegna	235	203	85	96	+12,9
ITALIA	8.240	10.354	11.982	12.096	+1,0
Nord	3.260	4.049	4.846	4.794	-0,3
Nord-ovest	1.008	1.319	1.921	1.943	+1,1
Nord-est	2.252	2.730	2.925	2.851	+4,5
Centro	3.323	4.212	4.891	5.066	+3,6
Mezzogiorno	1.657	2.093	2.245	2.236	+0,4
Sud	1.178	1.510	1.646	1.590	-3,4
Isole	479	583	599	646	+7,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

L'esame dei dati suggerisce valutazioni positive per quanto riguarda la fiducia delle imprese nell'investimento sull'attività agriturbistica, che l'anno scorso sembrava essersi "fermata". D'altra parte, questa ripresa di fiducia interessa prevalentemente le Regioni del Nord, che probabilmente hanno goduto di maggiori disponibilità economiche per accedere ai finanziamenti dei Programmi di Sviluppo Rurale; nel Sud l'offerta agriturbistica sta arretrando. In prospettiva, la crescita dell'offerta agriturbistica non può prescindere da una corrispondente crescita della domanda, su cui mancano recenti riscontri statistici di settore, da considerarsi attendibili; per quanto riguarda il turismo in generale, l'evoluzione della domanda non registra segno positivo.